

Il fatto - Un'iniziativa partita da Marco Gambardella quando era a capo dei Giovani Imprenditori, oggi estesa a vasta platea

Confindustria Salerno, "Siamo pari" per contrastare la violenza di genere



La presentazione del bando

Diffondere una cultura della parità di genere che sia senza discriminazioni

"Siamo pari" è un bando promosso dal Gruppo Giovani Imprenditori e dal Comitato Femminile Plurale di Confindustria Salerno, insieme alla Fondazione della Comunità Salernitana. Sostenuto dalla Camera di Commercio di Salerno e patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Salerno, l'iniziativa mira a sensibilizzare i bambini e i ragazzi sul tema del genere e delle pari opportunità. Il progetto sostiene la Strategia per la parità di genere dell'UE 2020-2025 e gli obiettivi dell'Agenda 2030. La strategia UE punta a ridurre la discriminazione di genere, elimi-

nare la violenza e raggiungere la parità in ogni ambito entro il 2025. L'Agenda 2030 si concentra sull'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di donne e ragazze come parte dei suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Confindustria Salerno e la Fondazione intendono, anzitutto, migliorare e innovare gli strumenti educativi contro le discriminazioni di genere, oltre a creare una cultura di parità partendo dalle scuole primarie, che possa consentire di promuovere l'importanza delle risorse femminili nel mondo del lavoro. Particolare attenzione sarà dedicata al-

l'innovazione e alle discipline "stem", per aumentare l'interesse verso la digitalizzazione e orientare le ragazze verso le facoltà scientifiche. Il bando è rivolto alle classi di scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Salerno, che dovranno presentare progetti innovativi per forma e contenuto. I materiali dovranno essere inviati a Confindustria Salerno secondo le modalità indicate nel bando. Marco Gambardella, presidente del comitato "Piccola industria" di Confindustria Salerno parla della disparità di genere come di "uno scenario che bacia

anche la provincia di Salerno, ma che abbraccia purtroppo tutta l'Italia". "Noi ce la stiamo mettendo tutta - afferma Gambardella - come Confindustria Salerno, ad apportare cultura partendo alle scuole, ma anche coinvolgendo famiglie e territorio, grazie anche alle istituzioni, tutte coese per un unico fine, quello della cultura di genere". Elena Salzano, presidente del Comitato femminile plurale di Confindustria Salerno, parla con fierezza dell'attivazione, per la quarta edizione, del bando "Siamo pari": "È una quarta edizione che, ovviamente, ci vede sempre più su una base allargata di coinvolgimento e che è destinato proprio alle scuole di tutta Salerno e provincia che possono sempre più, per quanto riguarda le primarie e le secondarie di primo grado, partecipare ed essere parte attiva di quella diffusione della cultura di genere della quale stiamo parlando". Tante le scuole che hanno aderito, in queste scorse edizioni, ad evidenziare la costante necessità di creare iniziative di partecipazione attiva che riguardi un tema ancora oggi tanto delicato: "C'è grande attenzione, soprattutto da parte dei dirigenti scolastici, dei professori e delle professoresshe, che seguono con attenzione le atti-

vità finalizzate alla sensibilizzazione sulla cultura di genere. Quindi noi confidiamo, ed è proprio una chiara chiamata a loro, affinché possano sempre più diffondere questo invito e fare del contest un loro argomento focale sul quale concentrare poi le lezioni". In un mondo che ancora ha tanto da recuperare in termini di parità di genere, anche il tema delle favole, centrale nel bando, diventa un elemento fondamentale affinché possa diventare un veicolo di aggregazione culturale e di parità. Ma per la Salzano vanno equilibrati i ruoli: "Le favole vanno raccontate e va fatto in modo che siano tutti insieme, uomini e donne attivi nel poter salvare, nel poter portare nel poter condividere i valori positivi". Vincenzo Iennaco, presidente dei Giovani di Confindustria Salerno, ritiene fondamentale che si parli di parità di genere con i giovani, tra i giovani: "È importantissimo. Soprattutto, il nostro obiettivo è quello di diffondere una cultura della parità di genere che sia senza discriminazioni. Soprattutto, riteniamo che la parità sia una condizione necessaria. Quindi, deve avere un ruolo fondamentale nella società, nelle nostre aziende e nelle nostre famiglie".

Il fatto - Presente la vicesindaca Paky Memoli: "Donare un atto d'amore"

Donare varie attrezzature alla Repubblica del Benin

Il Comune di Casamarciano, provincia di Napoli, ha preso parte a un'iniziativa di solidarietà promossa dal consolato del Benin, inviando attrezzature ospedaliere, computer, strumenti musicali, mobili, materiale scolastico ed altri beni di prima necessità per alleviare le difficoltà della popolazione. Questa mattina, un container contenente tali materiali è stato spedito dal porto di Salerno. L'operazione benefica è rivolta principalmente ai bambini e agli studenti, garantendo loro la possibilità di proseguire l'attività scolastica. L'iniziativa ha visto la collaborazione di

vari enti e organizzazioni, tra cui la compagnia di navigazione Grimaldi, che ha curato il trasporto, la Croce Rossa di Napoli e la VI Municipalità di Napoli rappresentata dall'assessore Mariarca Viscovo. Il sindaco di Casamarciano, Clemente Primiano, ha sottolineato l'importanza di fornire supporto a chi ne ha più bisogno, esprimendo la gratitudine verso i dipendenti comunali e la protezione civile per la loro collaborazione. In futuro, il Comune di Casamarciano ospiterà il consolato del Benin per pianificare ulteriori iniziative volte a costruire un

collegamento tra le comunità. L'amministrazione comunale ritiene fondamentale promuovere l'inclusione e l'aiuto reciproco, indipendentemente dai confini geografici. Piccoli gesti possono fare una grande differenza nella vita dei bambini, offrendo loro migliori opportunità di crescita e formazione. Presente alla lodevole iniziativa anche la vicesindaca del Comune di Salerno, Paky Memoli: "Donare è veramente un atto d'amore verso gli altri e verso sé stessi. Ed è un atto che ha un significato importante perché modella le relazioni umane. Se noi



promuoviamo la cultura del dono, promuoviamo l'amore. Soprattutto, in questo caso, diamo istruzione a questi bambini: l'istruzione

è libertà. Ben vengano, quindi, questi progetti che promuovono educazione e contrasto all'abbandono scolastico".